

combatù Aden, e fo un venere che i se fè sotto, e la prese. L'è cosa de importantia, è loco de passo e molto rico dove che tutti i navilli di le specie capitava li, poi vegniva el Ziden: et ha preso *etiam* 4 navilli erano li. Se dize el signor Soldan far gran pressa a la sua armada, et vol la sia spazà fino uno mese. E che le dite caravelle portogalese fa a Abelman del do forteze, ch'è a la boca del colfo del mar Rosso, sichè i non pensa di abandonar quel paese: e dite caravele ha fato seguir al so voler do isole de Bul et Camaran. El signor Soldan ha paura le non vadi al Ziden, e vol mandar 500 mamaluchi in quel luogo.

95 *A dì 8, fo San Marco, sabato.* Non fo sonato campanon, che si soleva sonar a San Marco, e le bottege fo aperte, et *solum* fo ditto messa cantada a San Marco, et aperto la palla, etc. El Colegio si redusse per tempo, et non fo letere, che tutti se maravegiò; *solum* una venuta inver di di Padova *di rectori e il Moro provedador, di questa note, hore 3.* Come erano alle porte, et zonzavano *continue* di le zente rote et bagnate, qual dicono, volendo passar per Vicenza, trovano la terra serata, et molti si anegono nel Bacaion. Dil zonzer di Andrea Rosso servo dil provedador Loredan; dize il Griti fo discavalchato, poi remontò a cavallo, et non sa più di lui. Il capitano zeneral era con uno grosso squadron qui vicino alla terra, et era ferito, et cussi referisse uno fantazino venuto; ma dil proveditor Loredan non si sa. *Item*, fanno ogni debita provision, et si provedi perchè per questa nocte i se tegnirano. *Item*, dil zonzer li dil Griti.

*De Padoa, di rectori e provedadori etiam lettere di hore 8 di note vene.* Avisava il zonzer li dil signor capitano zeneral in zipon, e *continue* va zonzendo gente. El signor governador con uno squadron si dice è andato a la volta di Treviso. Avisano del zonzer di sier Filippo Basadona pagador tuto bagnato e altri, i quali hanno convenuto guazar il Bachaion, perchè le porte di Vicenza erano serate, et molti volendo fuzer nel passar di l' aqua erano anegati; e altre particolarità, *ut in litteris.*

*Di sier Andrea Gritti sopradito, de Padoa, hore 8.* Dil suo zonzer li. Si duol di la fortuna contraria, pacentia! non si vuol perder, ma attender a far le provision. Et lui si partiva in quella hora per Treviso per andar a proveder a quello richiedeva. Per una altra soa, avisarà il successo di la inferlice rota.

*Di Bassan, di sier Francesco Duodo pode-*

*stà et capitano, di eri.* Come, iusta i mandati dil signor capitano zeneral a lui impostoli, havia fatto romper tutti li ponti e passi dove si va in Val Sughana, et traversar le strade, et fato adunazion di zente, etc.

Veneno sier Piero Marzelo, sier Alvisè Malipiero e sier Marco Antonio Loredan provedadori sora le aque, dicendo molti si doleva di quel caro fato far a Margera che si trageta le barche, qual è roto hora, et è causa che non si pol far condur si presto le intrade di nostri zoso, et saria bon aprirlo per adesso. E cussi di hordine di tutto il Colegio con li Capi di X fo terminato mandarlo a romper, et cussi fo mandato aprir; ma il Loredan non voleva.

Vene uno nontio del capitano zeneral vien di Padova chiamato Martin, con letere di credenza. Qual intrato in Colegio, naroe la cossa de la rota come fu, dicendo che eri a hore 16, partiti de inimici per andar verso Schio e dato li hordini per il signor capitano di seguitarli a far la giornata, perchè il nostro era un bellissimo esercito di le persone 20 milia, et pezi 24 di artelaria, e loro non erano 12 milia con poche artelarie. *Unde* azonti driedo, essi inimici feno alto nel passar di certa aqueta, e si volteo verso li nostri, contra li qual vigorosamente il squadron dil signor capitano, ch'era l'antiguarda, dete dentro, e rupe 300 homeni d'arme loro. Et sopravene uno grosso squadron de i nimici di 4000 fanti spagnoli e li homeni d'arme, *adeo* rebatè li nostri, e seguì la rota, e fo necessario recularsi. Et credendo che il squadron di Sagramoro Visconte ch'era bataia, et quello di domino Antonio di Pii e dil governador investisseno come era ordinato, et nulla feno, e si messeno a fuzer. La qual cossa è stà causa di haver perso tanta victoria, che per lui non ha manchato darla a questa Signoria, e carga Sagramoro Visconte e li altri non li aiutono, et che per gratia di Dio è scapolato. Pol esser stà morti da 150 di homeni d'arme dil suo squadron, et 1500 fanti brixigelli, che feno il dover: dil resto di le zente tutte sarano salve, e perso l'artellaria pezi da numero 30 in zercha. Et che per questo questa Illustrissima Signoria non si perdi, e si atendi a far le provisione, perchè el vuol conservar Padova; e tien il Baion sia andato col suo squadron a Treviso. Il Principe li disse alcune parole, non si resterà a far ogni provisione, etc. El qual si parti, et andoe subito a Padova dal capitano zeneral.

È da saper, sier Alvisè di Prioli savio a terra ferma fè lezer una parte: che ozi in Pregadi el Serenissimo chiami tutti quelli vengano a oferir, chi andar